

Care associate, cari associati, gentili ospiti collegati,

svolgiamo questa Assemblea di Federazione ancora in formato digitale, per praticità organizzative e per questioni di opportunità. Speriamo veramente sia l'ultima.

Personalmente, lo dico subito, credo non ci sia funzione associativa più rilevante di quella di permettere agli associati di incontrarsi fisicamente per scambiare informazioni, per confrontarsi e per coltivare e rafforzare le relazioni personali. Riprenderemo presto a farlo, ce lo auguriamo tutti.

Permettetemi innanzitutto di ringraziare il Presidente Bonomi per il suo saluto iniziale, e Girolamo Marchi per il lavoro svolto negli ultimi due anni, ben riassunto nel suo rapido intervento.

Vorrei inoltre salutare i tre Presidenti delle associazioni che compongono la Federazione: Daniele Barbui di Acimga, Lorenzo Poli di Assocarta ed Emilio Albertini di Assografici.

Un saluto anche al Vice Presidente di Federazione Aldo Peretti, che mi affiancherà in questo biennio di Presidenza e ai componenti del Consiglio generale.

Un benvenuto anche ai nostri Soci aggregati: saluto quindi Tiziano Galuppo, Presidente dell'Unione GCT di Milano e Alberto Marchi, Presidente del Comieco.

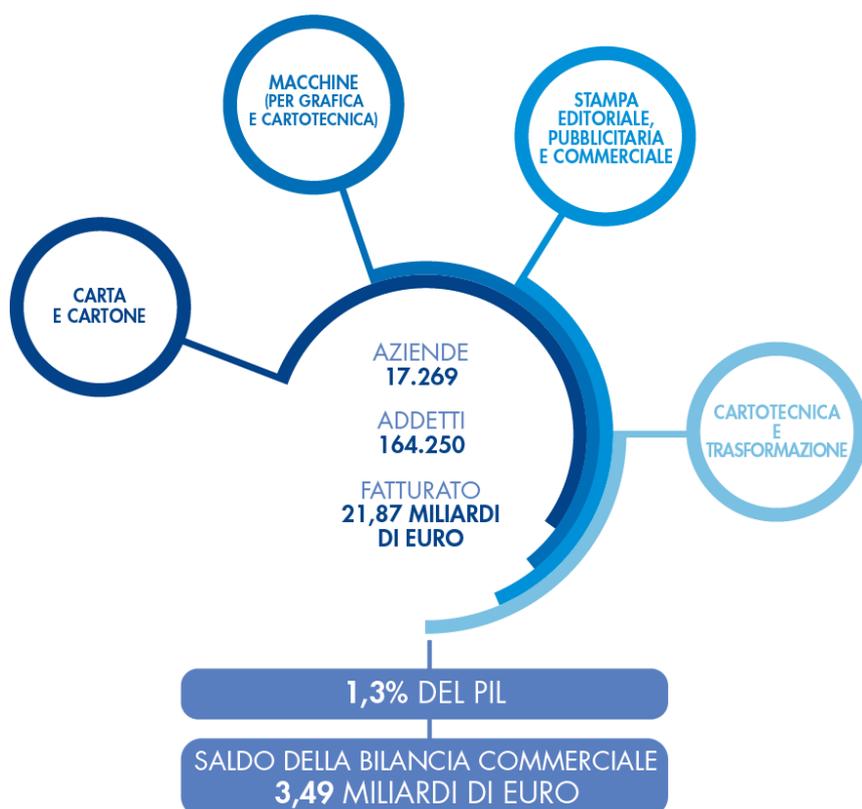
Infine, un sentito grazie agli illustri ospiti che animeranno la tavola rotonda che seguirà questa mia relazione e un saluto a tutti voi collegati, associati e amici della Federazione Carta e Grafica.

L'essere collegati digitalmente mi spinge ad essere più conciso e inizierò quindi con una fotografia del settore presentando i dati ufficiali di andamento della nostra filiera. Lo faccio subito e rapidamente, cercando di trarre dagli stessi, qualche rapido commento di sintesi.

Assemblea 2021
ancora in formato
digitale.
Riprenderemo presto
a incontrarci,
ce lo auguriamo
tutti.

Nomi e cariche

Dati ufficiali 2020



Nel 2020 il giro d'affari di tutti i settori rappresentati dalla Federazione Carta e Grafica è stato di quasi 22miliardi di euro, sviluppato da un comparto che comprende oltre 17mila aziende, e coinvolge circa 165mila addetti. Rappresentiamo l'1,3% del PIL e il saldo della bilancia commerciale è positivo per 3,6 miliardi di euro. Sono numeri importanti (*per fare degli esempi l'intero settore agricolo pesa il 2,2% del PIL, l'intero settore moda l'1,1%*), che danno l'idea del peso economico della Federazione, importante nell'interlocuzione con le istituzioni, ma anche motivo d'orgoglio, perché possiamo dire di essere un'eccellenza del Made in Italy.

Federazione Carta e Grafica

Struttura per settore 2020

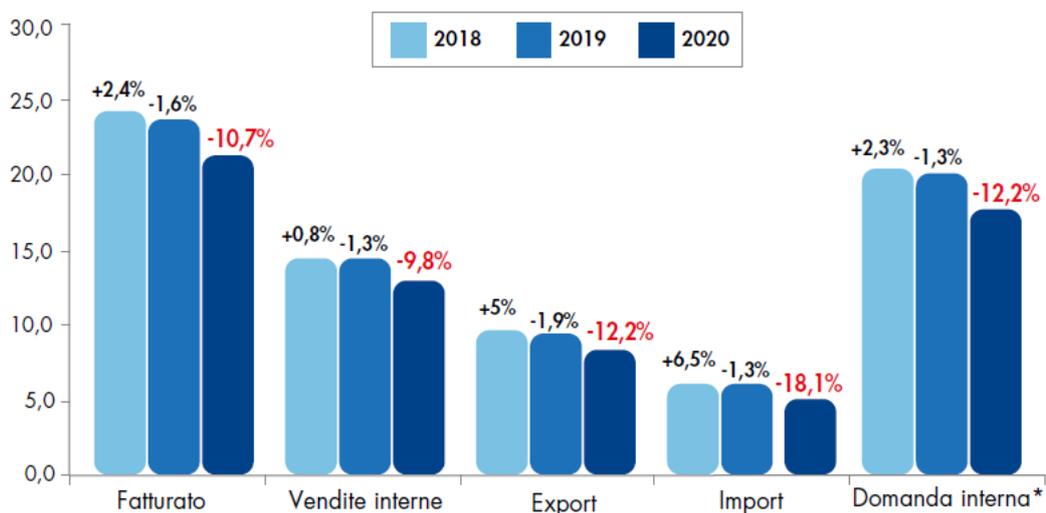
	CARTARIA	MACCHINE (PER GRAFICA E CARTOTECNICA)	GRAFICA	CARTOTECNICA TRASFORMATRICE	TOTALE
AZIENDE	119	250	13.700	3.200	17.269
ADDETTI	18.900	7.950	76.500	60.900	164.250
FATTURATO (milioni di €)	6.350	2.386	5.467	7.668	21.871
SALDO DELLA BILANCIA COMMERCIALE (milioni di €)	162	950	469	1.909	3.490

Numeri che si raggiungono grazie al contributo di tutti i settori coinvolti nella Federazione: quello della produzione di carta, cartone e paste per carta (rappresentato da Assocarta), quello delle aziende produttrici di macchine per la grafica, la cartotecnica e il converting (rappresentato da Acimga), quello della stampa editoriale, della stampa pubblicitaria e commerciale, e quello della cartotecnica e della trasformazione di carta e cartone e dell'imballaggio flessibile (rappresentati da Assografici).

Un fatturato di filiera importante, anche se ovviamente condizionato dall'anno di pandemia. Complessivamente il giro d'affari della Federazione è infatti in calo rispetto al 2019 di oltre 2,6 miliardi di euro, scontando gli effetti delle compressioni della domanda sia interna che estera.

La Federazione Carta e Grafica nel 2020

Miliardi di Euro e variazioni % su stesso periodo anno precedente



* Stimata dal dato di consumo apparente

Una riduzione del 10,7%, che segue il -1,6% del 2019, e che ha andamenti molto differenti all'interno dei vari settori della Federazione in quanto i diversi comparti si sono mossi in modo alquanto difforme.

Industria Cartaria

Sintesi andamenti 2020
variazioni % sul 2019

PRODUZIONE PER TIPOLOGIA					
FATTURATO	-12,5%	↓	CARTE PER USI GRAFICI	-26,5%	↓
PRODUZIONE	-4,1%	↓	CARTE E CARTONI PER IMBALLAGGIO	+4,7%	↑
EXPORT (Val.)	-11,1%	↓	CARTE PER USO DOMESTICO, IGIENICO E SANITARIO	+2,9%	↑
EXPORT (Q.tà)	-5,1%	↓	ALTRE SPECIALITÀ	-3,9%	↓

Nel settore cartario il calo complessivo di fatturato è infatti fortemente determinato dall'impatto che la pandemia ha avuto sulle carte per usi grafici, a volume calati del 26,5%. Mentre è risultata in crescita la produzione di carte e cartoni per imballaggio (+4,7%) e delle carte per uso domestico, igienico e sanitario (+2,9%).

Industria Macchine per Grafica e Cartotecnica

Sintesi andamenti 2020
variazioni % sul 2019

EXPORT PER TIPOLOGIA					
FATTURATO	-15,8%	↓	MACCHINE PER CONVERTING	-12,8%	↓
CONSEGNE INTERNE (Val.)	-12,4%	↓	MACCHINE PER STAMPA	-26,5%	↓
EXPORT (Val.)	-18,1%	↓	MACCHINE PER PREPARAZIONE FORME	-12,9%	↓
			MACCHINE CARTOTECNICHE	-10,4%	↓
			MACCHINE PER LEGATORIA	-32,3%	↓

Anche il settore di Acimga chiude l'anno con -15,8% di fatturato, in forte calo soprattutto nel primo semestre del 2020. Guardando i dati sull'export, anche nelle macchine i cali sono stati molto più significativi nella stampa e nella legatoria, rispetto al converting e alla cartotecnica.

Venendo all'andamento del **settore della stampa, della cartotecnica e della trasformazione** il diverso impatto che la pandemia ha avuto sul settore grafico rispetto a quello del packaging è ancora più evidente e rilevante.

Industria Grafica

Sintesi andamenti 2020
variazioni % sul 2019

PRODUZIONE PER TIPOLOGIA					
FATTURATO	-16,0%	↓	GRAFICA EDITORIALE	-18,7%	↓
PRODUZIONE	-21,3%	↓	GRAFICA PUBBLICITARIA E COMMERCIALE	-25,4%	↓
EXPORT (Val.)	-18,3%	↓			
EXPORT (Q.tà)	-23,8%	↓			

Infatti, dopo tanti anni di crisi strutturale, il settore della stampa grafica editoriale e commerciale aveva dato finalmente chiari segni di assestamento, chiudendo un 2019 addirittura in leggera crescita sul fronte della produzione. Purtroppo, il lockdown e il blocco di tante attività hanno inferto al settore un nuovo durissimo colpo, con un calo del 16% rispetto al 2019. Si è registrata una miglior tenuta solo sul fronte della stampa dei libri, mentre la produzione di stampati pubblicitari e commerciali perde un quarto dei volumi.

Industria Cartotecnica Trasformatrice

Sintesi andamenti 2020

variazioni % sul 2019



L'industria cartotecnica trasformatrice, invece, sebbene con maggiori difficoltà sul fronte della cartotecnica, chiude l'anno addirittura in crescita a volumi e, tenendo conto della pandemia, con un modesto calo di fatturato complessivo pari al 3%. Con gli imballaggi in carta, cartone e flessibile a trainare il settore.

Alla fine di questo difficilissimo 2020, che speriamo di poter dimenticare presto, due sono invece le note positive da sottolineare ed evidenziare.

Da un lato, anche grazie al lavoro istituzionale svolto dalla Federazione, vi è stato il pieno riconoscimento della nostra filiera come attività essenziale e strategica del Paese. La quasi totalità dei nostri codici Ateco era nell'elenco dei settori che hanno potuto continuare la loro produzione, anche in una situazione estrema come quella vissuta durante il lockdown della scorsa primavera.

Siamo stati autorizzati a produrre e non chiudere le nostre fabbriche e lo abbiamo fatto con un grandissimo sforzo organizzativo che ha visto coinvolte le aziende e i lavoratori. Una straordinaria flessibilità operativa che, nel pieno rispetto delle misure di sicurezza, ci ha permesso di garantire le merci sugli scaffali, i prodotti igienico sanitari, l'informazione.

Riconoscimento delle attività della nostra filiera come essenziali e strategiche per il Paese.

61% Tasso di impiego di fibre riciclate nella produzione di carta.

87% Tasso di riciclo nel settore dell'imballaggio a base cellulosa.

L'altro aspetto da ricordare è che nel 2020 sono ancora migliorate le performance della nostra filiera in termini di economia circolare:

- il 61% della carta prodotta in Italia è stato realizzato impiegando fibre riciclate, un record assoluto a livello europeo;
- il tasso di riciclo nel settore dell'imballaggio ha raggiunto l'87%, superando per la prima volta la soglia dell'85%, che è il target che l'Europa ci chiede di raggiungere entro il 2030.

Sono risultati da tenere ben presenti, soprattutto quando parleremo, anche nel proseguo di questa Assemblea, di sostenibilità e di sviluppo dell'economia circolare nel nostro Paese.

61% Tasso di impiego di fibre riciclate nella produzione di carta.

87% Tasso di riciclo nel settore dell'imballaggio a base cellulosa.

Poniamo ora uno sguardo ai dati del settore in questo primo semestre del 2021.

Andamento primo trimestre 2021

Fatturato (variazioni percentuali rispetto al primo trimestre 2020)



Nel primo trimestre i dati di preconsuntivo ci parlano di una leggera ripresa complessiva, trainata dal settore cartario e delle macchine, mentre il settore grafico e quello cartotecnico e della trasformazione scontano ancora un arretramento rispetto al 2020, quando l'impatto della pandemia si era incominciato ad avvertire solo dal mese di marzo.

Andamento secondo trimestre 2021

Fatturato (tendenze rispetto al secondo trimestre 2020)

FEDERAZIONE CARTA E GRAFICA



INDUSTRIA CARTARIA



INDUSTRIA GRAFICA



INDUSTRIA CARTOTECNICA TRASFORMATRICE



INDUSTRIA MACCHINE PER GRAFICA E CARTOTECNICA



Per un chiaro segnale di ripresa dovremo quindi aspettare i dati del secondo trimestre del 2021.

Le prime indicazioni sono di segno positivo e, sebbene sempre con diversa intensità, la crescita rispetto al pari periodo del 2020, fortemente colpito dal lockdown, dovrebbe essere a due cifre per tutti i comparti, con ottimi andamenti anche nella cartotecnica e trasformazione e con una ripartenza anche del comparto grafico.

Dopo avervi riepilogato sinteticamente questi macro-trend di andamento dei nostri settori, fatemi ora condividere alcune riflessioni sulla nostra Federazione, che ho ora l'onore di rappresentare per i prossimi due anni.

La Federazione, nata anche dalla spinta aggregativa che Confindustria ha impresso a tutto il Sistema, ha dimostrato in questi anni di essere la giusta risposta strategica che la nostra filiera ha messo in atto per gestire uno scenario sempre più complesso e dinamico.

In particolare la Federazione, facendo sintesi verso tutti gli stakeholders, si è infatti rivelata funzionale a rappresentare con più forza e maggior peso economico gli interessi di categorie imprenditoriali affini per appartenenza settoriale. Aumentando quindi l'efficacia della nostra azione di rappresentanza a tutti i livelli, anche in Confindustria.

Ugualmente, in termini di attività delle Strutture associative, il percorso integrativo della Federazione ha permesso di sviluppare molte sinergie operative e progettuali, con un impiego più efficiente delle risorse e migliorando e arricchendo l'assistenza alle aziende associate.

**Federazione
Carta e Grafica:
una risposta
strategica per
gestire scenario
sempre più
complesso e
dinamico.**

**Federazione
Carta e Grafica:**

- ✓ Più efficacia azione di rappresentanza
- ✓ Più servizi e progetti per gli associati

E se la Federazione si è dimostrata utile ed efficace in questi quattro anni di attività, ancor più ne percepiamo oggi le potenzialità per affrontare le decisive sfide che ci aspettano e per le quali un approccio di filiera è ancora più necessario e sarà decisivo per avere successo.

Approccio di filiera: necessario per le sfide che ci aspettano, decisivo per avere successo

Con i fondi del Recovery Plan, l'Italia si avvia infatti a una sfida epocale per il Paese. Per dirla con le parole del Presidente Draghi, "un'opportunità imperdibile di sviluppo, investimenti e riforme".

Draghi

Un'opportunità da cogliere attraverso un piano articolato in missioni che possono e devono vedere anche i nostri settori recitare un ruolo da protagonista. E la Federazione, che tutela e rappresenta il settore con un approccio e una sintesi di filiera, sarà strategica per attuare questo protagonismo.

LE 6 MISSIONI DEL PNRR:

digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo; rivoluzione verde e transizione ecologica; infrastrutture per una mobilità sostenibile; istruzione e ricerca; inclusione sociale. coesione; salute.

Nella digitalizzazione e innovazione, per esempio.

Quando parliamo di Industria 4.0, sappiamo bene che la sfida non affrisce solo all'innovazione tecnologica e ai nuovi macchinari, alla rilevazione e all'interpretazione dei dati, ma riguarda anche e soprattutto la condivisione dei dati, l'interconnessione sempre più spinta tra fornitori e clienti, tra soggetti che operano quindi nella stessa filiera. La tecnologia di chi sta a monte o a valle dell'attività delle nostre imprese condiziona sempre più le nostre stesse scelte tecnologiche.

Digitalizzazione, innovazione e competitività: il primo grande progetto e investimento federativo è stato proprio dedicato all'Industry 4.0

Non a caso, tre anni fa, il primo grande progetto e investimento federativo è stato proprio dedicato all'Industry 4.0.

Una delle missioni più rilevanti del PNRR è poi quella della “rivoluzione verde e transizione ecologica”.

Non c'è argomento più di filiera della sostenibilità. L'impatto ambientale di un libro, di un giornale, di un rotolo di carta o di un nostro packaging sullo scaffale di un supermercato è la somma di un percorso che ha visto coinvolte e interconnesse tutte le aziende della filiera.

La valorizzazione della carta, materia prima naturale, biodegradabile, riciclabile e riciclata non può che trarre beneficio da un'azione comune.

Per essere sostenibili anche a livello sociale e di governance dobbiamo lavorare con i nostri fornitori e clienti, dobbiamo dotarci di policy aziendali comuni, possiamo lavorare insieme a progetti comuni sull'inclusione e la parità di genere.

E di nuovo, non a caso, proprio sulla sostenibilità stiamo investendo a livello di Federazione con un progetto importante, che ha visto già il coinvolgimento di molte aziende nella sua fase preparatoria.

La Federazione ha infatti messo a punto una metodologia che aiuterà le aziende a monitorare e rendicontare le performance ambientali, sociali ed economiche, rispondendo ai principali standard internazionali e rispettando le linee di indirizzo delle più autorevoli fonti, nazionali, europee e internazionali sui temi della sostenibilità e dell'economia circolare, con una costante coerenza ai criteri della finanza sostenibile.

Quest'autunno, a fine settembre, metteremo quindi a disposizione di tutte le aziende associate un protocollo e un software, costruiti sulle specificità dei nostri settori merceologici, e che aiuteranno le nostre aziende a elaborare i loro bilanci di sostenibilità, piuttosto che a iniziare ad avere sul tema sostenibilità un approccio sistematico.

Rivoluzione verde e transizione ecologica: non c'è argomento più di filiera della sostenibilità.

«Progetto Sostenibilità»: la Federazione ha messo a punto una metodologia che aiuterà le aziende a monitorare e rendicontare le performance ambientali, sociali ed economiche.

Quando parliamo di transizione ecologica, è evidente l'interesse comune che abbiamo anche nel seguire i tanti provvedimenti legislativi che stanno impattando e impatteranno sempre più i nostri business, in particolare quelli legati al mondo del packaging. Ne parleremo nella tavola rotonda che seguirà, con l'intervento anche di diversi esponenti politici.

Green Deal Europeo e transizione ecologica: tanti provvedimenti legislativi che stanno impattando e impatteranno sempre più i nostri business, in particolare quelli legati al mondo del packaging.

La nostra filiera, i dati abbiamo visto lo attestano in modo inequivocabile, è campione dell'economia circolare. Ma possiamo, e siamo pronti a farlo, raggiungere risultati ancora più importanti.

I fondi del Recovery Plan allocati per lo sviluppo dell'economia circolare devono aiutare il Paese a dotarsi di quella necessaria impiantistica che è ancora carente; devono supportare la decarbonizzazione della nostra industria verso fonti sempre più rinnovabili; devono rendere più sostenibili trasporti e logistica; devono, anche attraverso le nuove tecnologie digitali, migliorare la qualità della raccolta e della selezione; devono favorire la ricerca e lo sviluppo di materiali e packaging sempre più performanti e riciclabili e accompagnare le aziende negli investimenti tecnologici necessari per la loro produzione e il loro utilizzo.

La nostra filiera è campione dell'economia circolare. Grazie a fondi del Recovery plan, possiamo raggiungere risultati ancora più importanti.

Sono quindi tanti gli obiettivi che si possono perseguire, ma, fatemelo dire chiaramente, la transizione ecologica non può essere gestita sull'onda di slogan e della propaganda. Gli interventi legislativi devono essere "sostenibili" per il sistema produttivo, anche in termini di pianificazione, di tempistiche, di rispetto della competitività delle imprese. I percorsi di trasformazione devono essere socialmente ed economicamente sostenibili.

Gli investimenti legislativi devono essere sostenibili" per il sistema produttivo, anche in termini di pianificazione, di tempistiche, di rispetto della competitività delle imprese.

Lo dico da Presidente di una filiera che ha nella carta la sua materia prima prevalente: la demonizzazione della plastica non è un approccio utile a costruire, a trovare soluzioni.

Così come, quando si ragiona di sostenibilità degli imballaggi, non è corretto valutare solo il loro fine vita, ovvero la loro riciclabilità, ma bisogna tenere conto del loro intero ciclo di utilizzo. Gli imballaggi flessibili, per esempio, svolgono una funzione imprescindibile nel garantire la sicurezza e la conservazione degli alimenti. Inoltre, sono estremamente leggeri, ottimizzando così l'utilizzo di materie prime e l'efficienza dei trasporti.

Demonizzare la plastica o altri materiali non è utile. Gli imballaggi vanno valutati per la loro funzione in tutto il loro ciclo di vita.

Gli imballaggi flessibili sono leggeri e garantiscono la sicurezza e la conservazione degli alimenti.

Riferendomi poi a un tema di stretta attualità come la Direttiva europea sui prodotti monouso in plastica e le sue recenti Linee guida, sottolineo come si sia passati dal perseguimento di un obiettivo condivisibile, come quello della pulizia dei mari e dei litorali, ad un provvedimento che colpisce indiscriminatamente tutti i prodotti monouso.

Così come riteniamo non sia condivisibile l'interpretazione della Direttiva che equipara i prodotti in carta, accoppiati con una residuale componente plastica funzionale all'uso, con prodotti 100% in plastica.

Bene, quindi, il testo di recepimento che il nostro Governo ha predisposto e che sana queste incoerenze.

E' importante che l'Italia abbia preso questa posizione e che si batta ora, anche in Europa, perché i recepimenti nei vari Paesi non spingano verso una riduzione indiscriminata di tutti i prodotti monouso.

Direttiva SUP:
dall'obiettivo di ridurre la plastica nei mari si è passati a un provvedimento contro i prodotti monouso.

Pieno appoggio al Ministro Cingolani e al MITE sul testo di recepimento presentato.

Occorre battersi in Europa, perché i recepimenti nei vari Paesi non spingano verso una riduzione indiscriminata di tutti i prodotti monouso.

Un'ultima missione del PNRR che vorrei citare è quella che prevede investimenti in cultura. Perché i nostri settori fanno parte anche di questa fondamentale filiera.

Abbiamo letto con soddisfazione i dati estremamente positivi che sono stati divulgati la scorsa settimana sul mercato dei libri negli ultimi sei mesi. Si dimostra che in Italia gli acquisti di libri non solo hanno tenuto il passo, ma sono addirittura aumentati, contribuendo alla crescita culturale del nostro Paese.

Invitiamo quindi il Governo a continuare nelle azioni mirate a sostenere la lettura e i consumi di prodotti culturali, come il Bonus ai diciottenni. Occorre anzi trovare strumenti anche più generalizzati a sostegno della lettura e dell'informazione qualificata, perché un paese che legge poco e che attinge

Investimenti in cultura. Occorre continuare a promuovere la lettura: bene il bonus 18. Auspichiamo anche azioni di sostegno più ampie nel target.

ad informazioni non di qualità si porta dietro un gap rispetto agli altri stati che non vogliamo e che non ci possiamo permettere.

Restando in tema cultura, senza negare tutte i pregi e le potenzialità legate al digitale, voglio condividere una riflessione che è stata anche oggetto del Manifesto che la Federazione ha pubblicato in occasione dell'ultimo BookCity.

Il prodotto cartaceo, lo affermiamo con la forza di numerosi studi e ricerche, resta un supporto fondamentale per garantire una lettura concentrata, approfondita, efficace, capace di favorire la comprensione dei testi e la loro memorizzazione. Penso in particolare ai libri di testo nelle scuole.

Inoltre, non si può non notare come la stampa sia spesso quell'elemento che segna il discrimine tra un'informazione seria e di qualità e il mondo delle fake news. Il continuo numero di informazioni a portata di smartphone genera in ognuno di noi una sorta di illusione del sapere, mentre è evidente come la fruizione bulimica, frenetica e incessante dei contenuti digitali stia in realtà contribuendo a indebolire le nostre capacità di informarci veramente.

Mi auguro quindi che l'opinione pubblica apprezzi sempre più la lettura di libri, quotidiani e riviste stampate che, oltre a stimolare l'appagamento personale e il libero pensiero, ci aiuta ad essere cittadini più consapevoli.

Chiudo con un ultimo importante tema: abbiamo pensato di attribuire al Vice Presidente della Federazione, Aldo Peretti, una specifica delega all'internazionalizzazione e alla promozione fieristica, perché, anche in termini di competitività e sviluppo commerciale dei nostri settori, l'approccio che da tempo viene perseguito è quello di filiera. Un approccio ben sintetizzato in "Future Factory": la roadmap di eventi, che ci porterà a quello fieristico della Print4All del 2022, e che proprio il prossimo 15 e 16 settembre vivrà un nuovo importante evento, con il coinvolgimento dell'intera community della nostra filiera: dai produttori di tecnologia, alle cartiere, ai trasformatori e agli stampatori, fino alla grande distribuzione, alle agenzie di comunicazione e ai brand owner.

Manifesto della
Federazione Carta e
Grafica

Lettura su carta:
favorisce la
concentrazione, la
comprensione e la
memorizzazione.

Stampa: discrimine
tra informazione di
qualità e il mondo
delle fake news.

Leggere libri,
quotidiani e riviste
stampate: un aiuto
alla salute dei nostri
cervelli.

Vice Presidente Aldo
Peretti: delega
all'internazionalizzazi
one e alla promozione
fieristica.

«Future Factory»: la
roadmap di eventi
verso «Print4All
2022», con il
coinvolgimento
dell'intera community
della nostra filiera.

Concludendo, credo quindi siano molte le sfide future per il settore e sono certo che la Federazione sia il soggetto giusto per affrontarle. Un soggetto al quale non solo le Associazioni hanno delegato alcune attività, ma che siamo certi si fortificherà sempre di più intorno a un'identità di filiera che, come abbiamo visto, è la chiave più strategica per raggiungere i risultati che ci prefiggiamo.

Federazione Carta e Grafica. Non solo il soggetto al quale le Associazioni hanno delegato alcune attività. Ma anche il soggetto intorno al quale sviluppare un'identità di filiera.

Da oggi è on line anche il nostro nuovo sito di Federazione. Invito tutti i colleghi delle aziende associate a prendersi dieci minuti per visitarlo e navigarlo: credo sia un'ottima sintesi e rappresentazione del tanto che ci unisce.



Grazie a tutti dell'attenzione e per la partecipazione a questa nostra Assemblea.

Carlo Emanuele Bona
Presidente Federazione Carta e Grafica